Pd, Molinari conquista la segreteria

Ultimo voto stasera a Villanova. L'investitura ufficiale domani

PIACENZA - In attesa che i delegati dei vari circoli si esprimano con il loro voto, Gian Luigi Molinari dovrebbe diventare presto il segretario provinciale del Partito democratico. Dalla sua c'è il 55% dei delegati conquistati alle ultime votazioni di ieri che l'hanno visto vincitore a Cadeo, Gropparello, Alseno e soprattutto Vernasca, dove Molinari gioca in casa e dove ha ottenuto una partecipazione massiccia (146 voti, tutte nuove iscrizioni).

La notizia arriva dopo le votazioni di sabato in Alta Valtidone (andata a Molinari) e a Ziano (conquistato dalla sfidante Roberta Valla). Ieri, così, lo scoglio del 51% dei delegati per l'elezione diretta nell'assemblea provinciale del partito è stato ampiamente superato. Merito anche del buon risultato di Cadeo e di Vernasca. «Lo vivo come una specie di premio degli elettori di centrosinistra per quanto ho fatto nel mio paese» dice Molinari. «È stato commovente vedere la fiducia della gente, degli amici e di quanti mi sono venuti ad abbracciare di persona. Oggi è una giornata di festa e lasciamo momentaneamente da parte lo spettacolo avvilente sulla questione dei tesseramenti. Ciò che fa ben sperare è l'età dei segretari di Gropparello, Alseno e Cadeo, tutti molto giovani».

Roberta Valla, diretta sfidante di Molinari, ha appreso i risultati dopo una giornata passata in totale relax. «Speriamo che Molinari mantenga le promesse fatte in questi giorni» commenta. «Per me, questo è stato già un ottimo risultato. La mia corsa era partita tardi e fino a 20 giorni fa ancora non sapevo che sarei stata candidata alla segreteria. Mi sarebbe piaciuto poter girare tutti i circoli prima delle votazioni, conoscere la gente e i problemi dei territori. Non è stato possibile. Ma questa esperienza è stata per me un arricchimento personale: ho incontrato persone che mi hanno dato fiducia e in particolare è stato bello avere il sostegno di una parte dei giovani che mi hanno seguita in questi giorni faticosi». E conclude con una piccola frecciata: «Speriamo che chi è venuto a votare ne sia stato veramente convinto».

Più tranquilla è Elisabetta Rapetti, terza sfidante e sicura di non arrivare alla carica di segretario. «Penso di avere fatto la mia parte, dando una certa idea di partito basata sulla partecipazione, stando un po' fuori dagli schemi» dice. «Alla luce dei risultati, credevo che l'area rappresentata da Valla fosse più preparata e più competitiva; forse ha esaurito la sua forza. Allo stesso modo credo che Molinari viva di luce riflessa, sulla scia dell'immagine di Renzi che probabilmente farà il pieno alle prossime primarie. Lo scontro tra noi tre è stato leale senza toni troppo alti, a parte qualche discussione in circoli come Carpaneto. Ora, e in futuro, continueremo a portare avanti le nostre idee, sperando di proporci come una valida corrente locale». Stasera ultimo voto a Villanova e domani investitura ufficiale.

Cristian Brusamonti

Gianluigi Molinari ha raggiunto il 55 per cento nelle elezioni per il congresso

Nuovi tesseramenti nel mirino

Per Gazzolo: un segno di risveglio. Piroli: no al "votificio"

PIACENZA - (*crib*) Non bastava il caos a livello locale sul boom di tesseramenti del Pd: ora Piacenza viene presa a "modello" di quanto sta accadendo anche in altre parti d'Italia sull'elezione dei segretari provinciali. L'aumento definito "sospetto" di nuovi aderenti al partito in concomitanza con le votazioni di questi giorni è finito prima sul Corriere della Sera ed è poi stato ripreso da Repubblica con un'intervista a Paola De Micheli e dai telegiornali nazionali.

«Non credo che Piacenza meriti di essere considerata terra di tesseramento selvaggio» dice l'assessore regionale Paola Gazzolo, di area renziana. «Non se lo merita e la cosa mi amareggia. Invece dovremmo essere soddisfatti per i nuovi ingressi: questo congresso è uno dei momenti trainanti che rinnovano il partito e lo arricchiscono. Grazie a questa affluenza, si può riportare il numero dei tesserati ai livelli del 2010, cioè 2500 tesserati. Nel 2011 erano stati 2200 e nel 2012 si era passati a 1446. Credo che a preoccupare maggiormente debba essere questo calo progressivo e non demonizzare i nuovi ingressi».

Piacenza si è quindi riscoperta improvvisamente vicina al Pd? «Sono offesa dall'idea che la nostra città possa essere paragonata a situazioni limite o addirittura a situazioni di illegalità. Se fosse vero che sono state "comprate" delle tessere sarebbe giusto avere i nomi e i cognomi di chi ha agito in questa maniera. Ma faccio davvero fatica a pensare che qui ci possano essere stati dei brogli. Io non ne ho visti, in compenso adesso noto una grande soddisfazione generale che denota il risveglio dei nostri sostenitori, così com'era avvenuto nelle scorse primarie. E anche gli exploit come quello di Vernasca dimostra che si sono votate persone di cui la gente ha fiducia».

Continuano, dalla parte opposta, le perplessità su quanto è avvenuto a Piacenza e quelle dei ricorsi sono più di semplici minacce. «L'elezione del segretario provinciale ed il Pd in generale non deve ridursi a un "votificio"» dice Giulia Piroli che è finita intervistata del Tg3 proprio sulla questione, come rappresentante del comitato Piacenza per Cuperlo. «Già in questi giorni si riunirà la commissione per fare l'analisi dei voti ma anche per discutere di questi ricorsi e fare le giuste verifiche. Cuperlo ha già chiesto di sospendere i tesseramenti per evitare il caos. In ogni caso, la votazione del segretario nazionale sarà il primo banco di prova. Speriamo che questo boom di iscritti sia il segno di un nuovo Pd che avanza. Ma abbiamo dei forti dubbi in proposito e dopo questa tornata temiamo il crollo degli iscritti».

FREDA SULLE CARTE

«Nessuna polemica solo trasparenza»

Sabrina Freda, segretario regionale Italia dei Valori Emilia Romagna, interviene «Al fine di dissipare ogni interpretazione polemica», sulla vicenda delle carte di credito in dotazione agli assessori della Regione Emilia Romagna da lei diffusa tramite intervista al Corriere della Sera. La modalità della rivelazione ha innescato una serie di polemiche e repliche da parte di ex colleghi della giunta regionale, della quale Freda aveva fatto parte fino al 6 settembre scorso poi "dimissionata" dal presidente Errani. «Solo volontà di trasparenza - scrive in una nota Freda -. Ho risposto a una precisa domanda rivoltami da un giornalista sulla disponibilità massima della carta di credito in dotazione ad ogni assessore regionale. Né rancore, né "schizzi di fango", ma dati oggettivi e verificabili da chiunque. La differenza tra la disponibilità effettiva della carta (che è innegabilmente di 8000 euro al mese) e il budget che si prevede per le spese di ogni assessore potrebbe forse suggerire, più che polemiche per lesa maestà, di rivedere al ribasso i massimali delle carte, anche alla luce delle vicende di spreco di fondi pubblici che stanno interessando in questi giorni la nostra Regione. Poche regole chiare e coerenti potranno, per il futuro, dare la precisa consapevolezza di ciò che è lecito e di ciò che costituisce al contrario un abuso, e potrebbero costituire il frutto migliore di una stagione di scandali che ha minato profondamente la credibilità della politica».

CODOGNO

Scippa una donna ma incappa in un carabiniere: fermato

CODOGNO - (*m. s*) E' durata pochi minuti la fuga dello scippatore che, sabato sera, ha rubato la borsetta ad una donna mentre transitava in bicicletta lungo viale Belloni.

L'autore, un 45enne, S. M., residente in un comune vicino, è stato fermato poco dopo e buona parte del risultato positivo si deve alla prontezza di un maresciallo in borghese che stava passeggiando con il suo cane proprio lungo il viale che collega la circonvallazione con viale Albino. Il "manolesta" è stato pizzicato lungo il tratto urbano della provinciale 108 mentre cercava la fuga verso Cavacurta a bordo di un ciclomotore. Sono stati i carabinieri dell'aliquota radiomobile a fermarlo ancora con la refurtiva in mano, ma senza la presenza del sottufficiale, probabilmente, lo scippatore l'avrebbe fatta franca. Infatti, pochi istanti prima, il maresciallo lo aveva visto transitare in sella al ciclomotore con in testa un casco di colore bianco, ma non sapendo cos'era accaduto prima, non ci ha fatto caso più di tanto. Qualche secondo dopo ha incrociato la vittima che gli ha chiesto aiuto spiegandogli i particolari dello scippo. A quel punto il militare ha collegato l'uomo in ciclomotore all'episodio di cui era stata vittima la signora ed ha subito chiamato la centrale del comando compagnia descrivendo il fatto e l'uomo in fuga. La pattuglia intervenuta in pochi istanti ha rintracciato e fermato il 45enne, che è stato denunciato a piede libero, ha recuperato la borsetta, contenente circa cinquanta euro, documenti e le chiavi di casa, restituendo il tutto alla proprietaria, ancora sotto choc.

FESTA DELLE FORZE ARMATE - Vetrine addobbate

Divise dell'Arma e trofei del campione Bossalini

PIACENZA - (*er. ma*) Uniformi classiche e storiche, e uniformi sportive dell'Arma dei carabinieri sono esposte in due vetrine del centro storico in occasione della festa delle Forze armate. Una tradizione che da anni si rinnova, e per quest'anno le uniformi sono esposte al Barino in piazza Cavalli, e da "Brizzi sport" sul corso Vittorio Emanuele, all'angolo con via San Siro.

Al Barino è stata esposta una marsina da ufficiale risalente all'inizio del Novecento, una grande uniforme sempre da ufficiale, con mantello, e sciarpa e una divisa da sottufficiale da donna. Da "Brizzi sport" la vetrina è dedicata all'Arma dei carabinieri nello sport. In particolare è stata esposta la divisa con lo stemma del centro sportivo carabinieri del campione piacentino di scherma Alessandro Bossalini, da poco tempo in forza ai carabinieri di Piacenza. Oltre alle uniformi sono esposti i trofei vinti con la divisa dei carabinieri dallo stesso Bossalini al campionato del mondo militare, e le due medaglie d'oro vinte nella coppa Europea di scherma. In vetrina è riprodotto uno video che ripercorre le specialità della Benemerita.

La vetrina dedicata all'Arma (f. Lunini)

Vigolo premia alpini e volontari

E' stato riconosciuto il lavoro per l'Adunata di Piacenza

CASTELLARQUATO - (*dam*) Una pergamena di riconoscimento per 4 alpini del gruppo Ana di Vigolo Marchese e altrettanti loro amici per le ore di volontariato passate a prestare servizio a Piacenza per l'adunata nazionale. Questo l'omaggio dei vertici dell'Ana piacentina (associazione nazionale alpini), guidata dal presidente provinciale tenente Roberto Lupi presente con il suo vice Luigi Forlini, consegnato ieri durante le celebrazioni locali della festa dell'Unità d'Italia e delle Forze armate, al gruppo di Vigolo guidato dal capogruppo Gianpiero Bersani. Davanti al monumento dei caduti son stati premiati anche i non alpini volontari meritevoli di una pergamena: Marco Colombi, Cristian Caminati, Manuel Ferri e Claudio Ferraroni. Le penne nere premiare sono state: il capogruppo Bersani, il suo vice Sandro Bersani, Nereo Agosti e Silvano Prati.

Al momento della premiazione, seguito da una messa in ricordo dei caduti officiata dal parroco don Paolo Chiapparoli, sono intervenuti anche l'assessore Dario Fulgoni, la presidente Avis Antonella Bonfanti e il comandante della stazione dei carabinieri di Castello luogotenente Matteo Defina e diversi gruppi Ana della provincia con i rispettivi labari.

«A Vigolo siamo in pochi ma a queste manifestazioni siamo sempre in tanti, mi fa piacere e ringrazio tutti i volontari» ha detto il capogruppo Bersani ricordando come, grazie alle iniziative degli associati, sia stato possibile acquistare altoparlanti per il cimitero che consentono lo svolgimento delle celebrazioni religiose.

Il gruppo alpini di Vigolo Marchese al monumento ai caduti (foto Montanari)

«I 7 morti della Borghesa ci ricordano che c'è ancora bisogno di etica e coraggio»

ROTTOFRENO - Sono passati 69 anni da quel 16 ottobre 1944 in cui, alla Borghesa di Rottofreno, 7 partigiani hanno perso la vita in un drammatico combattimento contro una colonna di tedeschi. Un evento che ha segnato la lotta di Liberazione piacentina con un omaggio floreale al cippo posto lungo la via Emilia. Tra i presenti, l'assessore ai servizi sociali Graziella Gandolfini, in rappresentanza dell'amministrazione comunale e il presidente della locale sezione dell'Associazione partigiani (Anpi), Gabriele Cattivelli. Al termine della cerimonia, proprio quest'ultimo si è recato a Zavattarello per prendere parte ad una cerimonia di intitolazione della sede Anpi a Carlo Barbieri, "Ciro".

Un'occasione per ricordare un altro ribelle originario del paese, Angelo Valpi, che dalle colline pavesi era sceso tra le fila dei partigiani piacentini, perdendo la vita proprio alla Borghesa.

«Siamo qui con una piccola delegazione dell'Anpi piacentina, ed in particolare della sezione di Rottofreno, per rendere un omaggio doveroso alla memoria di un vostro concittadino che ha dato la vita perché gli italiani potessero vivere in condizioni di libertà e democrazia», è intervenuto Cattivelli rivolgendosi al folto pubblico presente.

Il presidente ha quindi ricordato come - alla Borghesa - solo uno dei partigiani uccisi aveva origini nella provincia di Piacenza: Alcide Ferro. Gli altri provenivano da tutto il Nord ed uno perfino da Foggia. «La Resistenza è stata uno straordinario movimento nazionale che ha visto giovani volontari della libertà unirsi nella lotta in ogni parte d'Italia, rischiare e anche perdere la propria vita per porre fine alla barbarie del nazifascismo e per aprire la strada della pace e della giustizia», ha sottolineato.

Angelo Valpi, come gli altri partecipanti alla battaglia avvenuta 69 anni fa, apparteneva ad un gruppo speciale della prima brigata della Divisione Piacenza, gruppo incaricato di assaltare i convogli militari in transito lungo la via Emilia per procurare armi, munizioni e generi alimentari da mandare ai compagni in montagna. Una formazione che doveva compiere operazioni particolarmente rischiose, formata dai partigiani più temerari e disponibili al rischio. «Il prossimo anno - ha concluso Cattivelli - ricorderà il 70esimo anniversario della strage della Borghesa: sarà l'occasione per organizzare a Rottofreno una manifestazione più importante, perché oggi più che mai c'è bisogno di ricordare e portare come esempio la forza, il coraggio e l'etica di quei giovani che hanno fatto la Resistenza».

Filippo Zangrandi

ROTTOFRENO - Commemorati i sette partigiani caduti alla Borghesa durante un combattimento contro una colonna di tedeschi